



Notitiae Pacis

Notiziario della parrocchia di Regina Pacis

a cura di don Roberto Rossi

Una luce dalla Parola

Dio è il Padre, noi i figli amati

Dio Padre. Prima della preghiera a Dio, c'è Dio e Gesù ci ha rivelato che Dio è Padre. Vogliamo imparare a contemplare, adorare, amare Dio Padre. Tutto ci parla del suo amore, nella vita, nell'universo, nella Bibbia, nelle parole di Gesù. Dio non è solo l'Essere Creatore e Signore di tutte le cose, ma è mio Padre, mio papà: così ci insegna S. Paolo.

Se riesco a percepire, un po' almeno, l'amore di Dio, anch'io cercherò di amarlo, di rispondere al suo amore col mio piccolo amore e di costruire la mia vita e le mie

giornate come amore a Dio. Un amore - noi lo sappiamo - che diventa vero e concreto quando amiamo i fratelli.

Tanto è vero che Gesù ci insegna a dire: "Padre nostro", non Padre mio. La preghiera che ci insegna non è perché noi dobbiamo dire delle parole, ma perché trasformiamo la vita. La preghiera cambia la vita. La preghiera cambia il cuore di Dio, ma innanzitutto cambia il nostro cuore, la nostra vita.

Gesù ci insegna la vera fiducia in Dio: È Padre, mi ha dato tutto, come non mi darà ogni cosa buona e santa così

come ho bisogno? Ricordiamo i discorsi di Gesù sulla Provvidenza: "il Signore nutre gli uccelli del cielo e veste i gigli del campo", come non nutrirà i suoi figli?

Per questo con una parola particolare e con esortazioni pressanti invita ad affidarci alla bontà e alla potenza di Dio. Per ben sei volte ci dice di chiedere l'amore di Dio: "Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto, perché chi chiede riceve, chi cerca trova, a chi bussa sarà aperto".

Noi impariamo ad affidarci al cuore di Dio, che ci sa esau-

dire non secondo le nostre visuali, ma secondo la grandezza del suo cuore. "Se voi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono": lo Spirito Santo, cioè tutto l'amore di Dio, Dio in persona. Un fatto molto concreto e sacro è quello che fa Abramo quando intercede per la città immersa nel peccato, la città di Sodoma. È impressionante questa preghiera. Abramo ha fiducia in Dio, usa espressioni che si riferiscono alla sua giustizia, muove il cuore di Dio alla misericordia per tutti i peccatori. È un dialogo serrato fra Abramo e il Signore, il quale vuole esaudire Abramo, vuole salvare i peccatori. Dio è Padre misericordioso.

Pregare è pericoloso...

Padre Nostro ...

- "Sì?"
- "Non interrompermi, sto pregando."
- "Ma tu mi hai chiamato."
- "Ho chiamato Te? Non ti avevo chiamato, stavo pregando. Padre Nostro che sei nei cieli..."
- "Ecco, l'hai fatto di nuovo."
- "Che cosa?"
- "Mi hai chiamato. Cosa ti è successo?"
- "Non volevo dire niente. Ho solo ripetuto la mia preghiera quotidiana. Prego sempre così. È un mio dovere, lo sento."
- "Ok. Continua."
- "Sia santificato il tuo nome..."
- "Aspetta, cosa intendi?"
- "Di cosa stai parlando?"
- "Sia santificato il tuo nome?"
- "Beh... significa.. Hmmm, che ne so. È una parte della preghiera. Infatti, cosa significa?"
- "Significa che sono degno, meraviglioso, santo."
- "Ecco, ora ho capito. Non sapevo cosa volesse dire "santificato". Venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra."

- "Tu lo vorresti davvero?"

- "Certo, perché no?"

- "E che cosa farai?"

- "Farò? Forse niente. Sto pensando che sarebbe bello se tu controllassi tutto sia in alto sia in basso."

- "Io ti controllo?"

- "Hm... vado in chiesa."

- "Non è la risposta alla mia domanda."

- "Smettila di attaccarmi. Non sono peggio di quegli ipocriti che vanno in chiesa!"

- "Scusami, ma stavi pregando affinché sia fatta la mia volontà?"

- "Ok, credo di avere qualcosa su cui lavorare."

- "Benissimo."

- "Ascoltami Signore, devo finire di pregare. Di solito non mi occupa tanto tempo. Dacci oggi il nostro pane quotidiano..."

- "Questo lo devi togliere."

- "E perché?"

- "Ti stai preoccupando troppo di domani."

- "Eh, aspetta. Che significa? Sto cercando di pregare e tu mi stai interrompendo sempre e mi parli dei miei difetti."

- "Sai che pregando c'è il pericolo di finire per essere cambiato. Mi hai chiamato, ed eccomi qui. Continua."

- "Ho paura..."

- "Di cosa?"

- "Non so cosa mi dirai..."

- "Prova e lo vedrai."

- "E rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori..."

- "E tu l'hai perdonato?"

- "Non lo posso perdonare, lo sai."

- "E la tua preghiera, di cosa stavi pregando?"

- "Non lo intendevo, quello..."

- "Se stai pregando non perché vuoi parlare con Me, ma perché SI DEVE farlo, allora... io lì non ci sono. Io ascolto il CUORE e non le parole..."

(dal Web)

CAMPI ESTIVI



Scout

LUPETTI - 31 luglio-6 agosto: Ridracoli

REPARTO - 1-10 agosto: Saludecio

CLAN - 15-11 agosto



La Promessa Scout recita:

"Con l'aiuto di Dio, prometto sul mio onore di fare del mio meglio:
- per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio paese;
- per aiutare gli altri in ogni circostanza;
- per osservare la Legge scout".

Con questa Promessa, pronunciata a circa 12 anni il ragazzo non solo "entra a far parte della grande famiglia degli Scouts", ma si impegna di fronte a Dio ed al mondo, forte della fiducia che sente riposta in lui e della libertà con cui aderisce a questo ideale, a portare avanti un ruolo responsabile nella vita. Il ragazzo mette in gioco il suo onore, sapendo che lungo questa strada impegnativa l'importante non sarà mai l'essere arrivato, quanto fare del proprio meglio. Un impegno senza termine, "se piace a Dio per sempre".

Azione Cattolica



Giovanissimi - 17-24 luglio: Fanano

ACR - 31 luglio-7 agosto: Madonna di Pugliano (S. Leo)



Papa Francesco ha detto: «Voglio un'Azione Cattolica tra la gente, nella parrocchia, nella diocesi, nel paese, nel quartiere, nella famiglia, nello studio e nel lavoro, nella campagna, negli ambiti propri della vita». Con questo stile popolare desideriamo aiutare le nostre parrocchie a prendere sul serio l'*Evangelii gaudium* del Papa, per tradurla in concreto in ciascun contesto. In questo percorso cammineremo in comunione con i nostri pastori e con tutto il popolo di Dio perché, come ci ha ricordato ancora «il carisma dell'Azione Cattolica è il carisma della stessa Chiesa incarnata profondamente nell'oggi e nella situazione di ogni Chiesa diocesana a partire dalle diverse realtà parrocchiali».

Tra la gente, con la gente, per la gente, dalla gente. Sapendo che ciò che abbiamo da imparare è più di ciò che abbiamo da dare. Ed è tra l'altro questo uno dei segreti dell'educazione, opera primaria dell'associazione. Un educare che ha il punto di partenza nell'accoglienza, nell'ascolto, nel desiderio di camminare e crescere insieme come cristiani e cittadini. Promettiamo alla Chiesa e al Paese di offrire a ogni parrocchia, nei borghi, nelle periferie, nei grandi centri urbani, gesti concreti e ordinari di vicinanza umana. Promettiamo di mettere le relazioni, gli incontri e l'incontro con il Signore al primo posto. Ci impegniamo perciò a formare donne e uomini, ragazzi, giovani e adulti, educatori e responsabili dalla solida umanità, missionari e «profeti del quotidiano», capaci di partire dagli ultimi, dai dimenticati, dalle persone sole.